

**Il settore farmaceutico risente della congiuntura internazionale**



**Il 2009 si preannuncia un anno difficile per Bristol**



**La vendita della Pfizer rappresenta un duro colpo per il territorio**



Il segretario della Cisl Verrengia riflette sulla crisi pontina

## «Ambiente, agricoltura e turismo: le risorse per il rilancio economico»

«L'economia industriale della provincia di Latina sta vivendo una situazione difficilissima e il 2009 non lascia speranze di ripresa. Stiamo attraversando una stagione di recessione tecnica, economica e finanziaria davvero preoccupante». Il segretario generale provinciale della Cisl Pasquale Verrengia analizza la crisi che si sta abbattendo in terra pontina andando a studiare quelle che sono state le vertenze più emblematiche del 2008. Aziende chiuse, multinazionali in fuga, attivazioni di cassa integrazione ordinaria e straordinaria in aumento, apertura di procedure di mobilità in salita: la situazione è alquanto drammatica.

«La congiuntura finanziaria sta smantellando pian piano quello che fino a qualche tempo fa rappresentava lo zoccolo duro della provincia - continua il segretario della Cisl - il comparto metalmeccanico è gravemente compresso, il tessile con la chiusura della Dublo sparirà per sempre e il chimico-farmaceutico, su

### Occupazione, dati da brivido

«I numeri sulla situazione occupazione del nostro territorio - dice Pasquale Verrengia - sono da brivido. Nel 2007 erano 5230 i lavoratori in difficoltà. Nel 2008 siamo passati a 7640 con un aumento di oltre il 45%. Si tratta di un campione abbastanza rappresentativo se si considera che l'Istat attribuisce all'industria di Latina (costruzioni escluse) una media di 30mila lavoratori dipendenti nel 2007». «Oggi la fabbrica tipo in crisi conta 283 dipendenti - dice il segretario - rispetto alla media di soli 187 addetti stimati nel 2007. L'incremento è quindi superiore al 50%». «I lavoratori in mobilità - conclude - sono aumentati del 33% rispetto al 2007 passando da 710 a 940».

pressione degli eventi mondiali, si trasferirà nei paesi dell'Est molto più competitivi. Tutto ciò comporterà una perdita di siti industriale globale pari al 40%, senza considerare gli indotti che raggiungono cifre importanti soprattutto per quanto concerne il farma-

ceutico, un comparto che vede in difficoltà gruppi come Pfizer, Wyeth, Janssen e Bristol». «Negli ultimi dieci anni - aggiunge Pasquale Verrengia - sono stati tanti i progetti discussi, approvati e pubblicizzati. Si è trattato, però, di proposte rimaste

Il segretario generale provinciale della Cisl Pasquale Verrengia analizza la recessione che sta colpendo la provincia di Latina



esclusivamente sulla carta che mai hanno visto una continuità nella pratica. In tal senso la Cisl ha sempre avuto un atteggiamento critico». Anche la Meccano aeronautica di Alberto Veneruso rappresenta una grave sconfitta per il territorio

pontino: dopo aver ricevuto circa 40 milioni di euro in finanziamenti pubblici l'imprenditore si ritrova ora proprietario del terreno dell'ex Goodyear senza, però, essere riuscito a realizzare quanto previsto dal piano di reindustrializzazione e bonifica che è rima-

sto al punto di partenza. «In fatto di progetti falliti la Meccano rappresenta il caso più eclatante della provincia - ha spiegato il sindacalista - una disfatta che difficilmente potrà trovare una soluzione sui tavoli regionali; in quanto non esistono basi solide per ripristinare il vecchio progetto». «La via d'uscita - ha concluso Pasquale Verrengia - è tentare di rilanciare l'economia puntando su agricoltura, ambiente e turismo, risorse disponibili da sempre in questa zona. Ci sono state lasciate dai padri della bonifica e adesso spetta a noi rivalorizzarle attraverso la tecnologia e gli strumenti che il progresso ci ha messo a disposizione».

Per quanto riguarda le infrastrutture la Cisl è scettica: l'aeroporto è l'unica opera considerata utile. «Crediamo che la politica debba essere soprattutto responsabile - ha concluso facendo riferimento alla disputa tra Provincia e Regione - si deve privilegiare il dialogo».

Marica Pucinischi